

Il centro studi Srm: «Uno scenario perfetto, ma servono porti e infrastrutture adeguate»

Blue economy, risorsa per l'Isola

Traffico marittimo in crescita costante: «Scommessa da vincere»

► Trasporto merci e passeggeri, crociere, rifornimento navi e servizi per la nautica da diporto: la "blue economy" in Sardegna vale 1,6 miliardi di euro annui. Troppi per non puntare al più presto su un sistema portuale che riesca a intercettare il boom registrato negli ultimi anni dal traffico marittimo. Un'opportunità ancora più ghiotta anche grazie alla geografia che ha regalato alla Sardegna una posizione invidiabile al centro del Mediterraneo. L'interesse è grande e lo ha confermato la sala conferenze del Terminal crociere ieri mattina gremita per l'incontro dal titolo "Economia del mare opportunità di sviluppo per la Sardegna" organizzato da Intesa Sanpaolo in collaborazione con l'ufficio studi Srm e Autorità portuale regionale.

LE POTENZIALITÀ. «I numeri parlano chiaro - ha spiegato Massimo Deandrea, direttore generale Srm - il traffico marittimo crescerà del 3,2% l'anno fino al 2022. I presupposti non sono mai stati così convenienti per la Sardegna che deve però mettere in atto una strategia che punti su infrastrutture moderne, interconnesse con aeroporti e ferrovie, e si sviluppi in contesti territoriali favorevoli come Zone economiche speciali (Zes) a fiscalità avvantaggiata». Le dinamiche macroeconomiche tuttavia si muovono veloci e neces-

sitano di misure altrettanto rapide perché i vantaggi geografici di oggi potrebbero non essere eterni.

SEGNALI POSITIVI. «I segnali ci sono tutti, comunque, per concentrare sforzi e risorse su un settore dalle enormi potenzialità - ha ribadito Pierluigi Monceri, direttore per la Sardegna di Intesa Sanpaolo - che oggi nell'Isola dà lavoro a 42.300 persone. E in un futuro non troppo lontano l'Isola potrebbe candidarsi a diventare il principale sito del Mediterraneo per il rifornimento delle navi e la distribuzione di Gas naturale liquido, grazie alla realizzazione di rigassificatori». L'invito a non rimanere con le mani in mano è arrivato anche dal presidente dell'Autorità portuale sarda, Massimo Deiana: «La Sardegna ha enormi margini di crescita. Dobbiamo perciò comprendere la nostra potenziale offerta e valorizzarla al massimo per diventare sempre più competitivi in un mercato che deve trovare conveniente l'attracco in Sardegna, attratto da una burocrazia snella e fisco leggero».

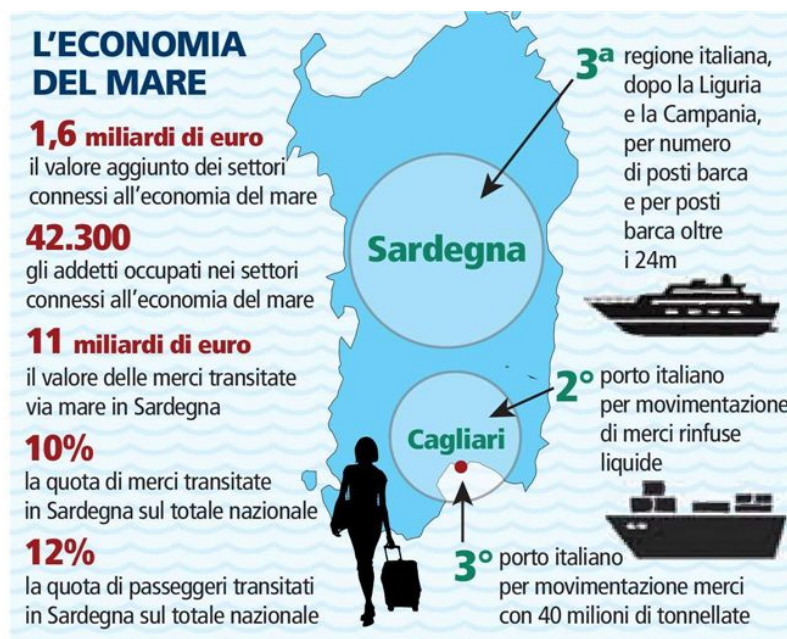
LE ZONE SPECIALI. Un appello recepito dal vice presidente della Regione Raffaele Paci che ha definito le Zone a fiscalità speciale «un elemento fondamentale». Il rappresentante della Giunta ha inoltre assicurato la collaborazione con l'Autorità portuale sul piano strategico per l'istitu-

zione delle Zes, progettando un sistema a rete con tutti i porti dell'Isola, ognuno con una sua specializzazione».

FISCALITÀ. Il tema delle aree a fiscalità di vantaggio ha dominato la tavola rotonda organizzata nella seconda parte dell'incontro e alla quale si sono seduti Maurizio De Pascale (Camera di Commercio di Cagliari), Giancarlo Acciario (Associazione agenti marittimi), Antonio Musso, (Gruppo Grendi) e Alberto Scannu (Confindustria Sardegna). «Semplificazione burocratica e credito di imposta non sono incentivi da poco - ha detto quest'ultimo - l'Isola ha poi la possibilità di combinare le tratte navali a quelle del vicino aeroporto, diventando una realtà unica nel Mediterraneo da valorizzare al meglio».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 35%